

ESECUZIONE SOSPESA IN TEXAS, LA TESTIMONE AVEVA MENTITO

26 AGOSTO 2015 | di [Riccardo Noury](#)

[1](#)
[Stati Uniti d'America](#)

shadow



[Pena di morte](#) |

Doveva accadere oggi.

Invece, quando mancavano meno di 24 ore, **la Corte d'appello del Texas ha sospeso l'esecuzione di Bernardo Aban Tercero** (nella foto di *El Nuevo Diario*), un cittadino del Nicaragua condannato a morte nel 2000 per l'omicidio di un insegnante d'inglese, Robert Berger, nel corso di una rapina a una lavanderia di Houston avvenuta tre anni prima.

All'ultimo minuto, è emerso che **una testimone, determinante per la condanna a morte di Tercero,**

aveva detto il falso. Lo ha ammesso in una dichiarazione giurata presentata alla Corte d'appello.

Durante le indagini la testimone, Sylvia Cotera, aveva riferito che Tercero le aveva confidato di aver ucciso Berger perché aveva bisogno di soldi e perché la figlia dell'insegnante lo aveva scoperto nell'atto della rapina. Tercero l'aveva anche minacciata di stare zitta, altrimenti avrebbe dato fuoco all'appartamento in cui la donna viveva coi suoi tre figli.

La scorsa settimana, oltre ad Amnesty International, anche [la Commissione interamericana dei diritti umani](#) aveva chiesto **la sospensione dell'esecuzione** in quanto gli Usa avevano violato [la Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari](#) non informando Tercero del suo **diritto a chiedere assistenza al consolato del Nicaragua.**

La Commissione aveva anche messo in evidenza **la violazione del diritto di Tercero a un processo equo:** l'avvocato d'ufficio che gli era stato messo a disposizione era risultato completamente sprovvisto e incompetente, non aveva fatto indagini sull'omicidio di Berger e aveva persino taciuto quando, in aula, il procuratore aveva definito l'imputato una "bestia diabolica".

Ora, grazie alla sospensione dell'esecuzione da parte della Corte d'appello, sarà possibile svolgere **ulteriori accertamenti sull'uccisione di Berger e sull'effettivo ruolo avuto da Tercero.** Un dipendente della lavanderia che avrebbe preso parte alla rapina terminata con l'omicidio è fuggito in Messico e non è mai stato indagato.

Dal 1977, l'anno della ripresa delle esecuzioni, **gli Usa hanno messo a morte 30 cittadini stranieri o con doppio passaporto,** spesso in violazione della Convenzione di Vienna. Nei bracci della morte, con Tercero, ce ne sono altri 141.